

VALCAMONICA

PISOGNE. Dalla Val Palot al confine con Zone abbattuti gli alberi che fanno da schermatura alle postazioni di caccia Capanni, i vandali hanno fatto terra bruciata

La prima stagione venatoria ai tempi della pandemia scatterà con l'autunno, ma i cacciatori sono già alle prese con le consuete provocazioni della minoranza di animalisti «estremisti».

In questi giorni, nelle radure della Val Palot, nell'entroterra di Pisogne i capannisti stanno sistemando le strutture

di appostamento riparando i danni provocati dal maltempo. Moltissimi capanni in questa zona sono curati quasi fossero delle abitazioni. Ma come già accaduto l'anno scorso sono ripartiti i raid vandalici. In località Croce Marino, all'interno di una struttura comunale subaffittata ad un privato, sono stati

tagliati gli alberi ed i rami che, durante la stagione, avrebbero visto posizionate le gabbie con i richiami vivi e le trappole con il sorbo. Le piante sono state rese monche da una persona esperta con il chiaro obiettivo di far ricadere la colpa dello scempio ambientale sul titolare del fondo che ha subito de-

nunciato il raid ai carabinieri. Altri assalti vandalici sono stati segnalati ai capanni in località Aguinta, sul confine con Zone.

L'area era già stata presa di mira tre anni fa quando un gruppo di individui aveva sfondato le porte di un paio di postazioni e dato fuoco alle cataste di legna all'esterno

delle «casette» venatorie. Stavolta il boicottaggio è stato più sottile: sono state tagliate le piante usate come supporto per i richiami vivi, rimosse le fronde utilizzate per mimetizzare i capanni e danneggiata le coperture per favorire infiltrazioni di acqua piovana nelle postazioni. ● **A.ROM.**



Uno dei capanni di caccia finiti nel mirino dei vandali in Valcamonica

DARFO. La bonifica e la messa in sicurezza della ex acciaieria Banzato sono un miraggio. Nel frattempo l'imponente stabilimento è ostaggio di degrado e abbandono

«Il relitto industriale è il rifugio dei balordi»



La ex fabbrica è sistematicamente occupata da senzatetto



L'acciaieria abbandonata versa in condizioni di profondo degrado

Il comitato La Nostra Città: «Il problema è anche igienico-sanitario ma è inaccettabile dover convivere con un ricettacolo di illegalità»

Un tetro relitto industriale che si è trasformato in un santuario di microcriminalità e degrado, alla mercé di un gruppo di sbandati e senzatetto. L'ex acciaieria Banzato è diventata anche «un crocevia di riciclaggio di refurtiva». All'interno cumuli di immondizia, biciclette, televisori, computer, reti e materassi, cartoni che regolarmente vengono bruciati, insieme alla plastica. Tutto intorno scheletri di capannoni. Lo stabilimento è da quasi quarant'anni abbandonato tra le case di Corna di Darfo. Cinquantamila metri quadrati

di un sito industriale che in passato ha dato lavoro fino a mille persone, ed oggi è abbandonato a se stesso.

«È UNA SITUAZIONE di degrado che mette a rischio la sicurezza dei cittadini - spiega Flavio Camanini, presidente del comitato La Nostra Città -. Un anno e mezzo fa erano state raccolte 900 firme per chiedere di sanare l'area, sbugiando le persone che abusivamente avevano occupato i locali, ma non è servito a nulla. Non è più tollerabile che una parte del nostro territorio sia in balia di persone



Il comitato La Nostra Città chiede un intervento delle istituzioni

che non rispettano le regole, ma mettono a repentaglio la salute pubblica».

La situazione, aggiunge Camanini, «è insostenibile. Non comprendiamo il silenzio dell'Amministrazione comunale: la nostra città viene mortificata, e nonostante le ripetute segnalazioni, nulla si è concretizzato».

In realtà, nei mesi scorsi era stato creato un gruppo di lavoro bipartisan per trovare un accordo con la proprietà. Ma la soluzione sembra ancora lontana. Lo stabile, ad oggi, apparterebbe ad una immobiliare, e la continua assenza di dialogo rende la soluzione ancora più difficile.

Sul fronte della bonifica, invece, la Provincia deve esprimersi su chi sia il responsabile dei lavori, quantificabili in oltre un milione di euro: una volta stabilito questo, il Comune potrà muoversi per reperire eventuali fondi regionali ed inserire l'area nell'elenco di zone di rigenerazione, in modo da poter ottenere degli incentivi per la riqualificazione della zona.

«È uno dei tanti problemi di degrado di questo paese - aggiunge il presidente del comitato - dalla gente ubriaca che dorme davanti al Centro congressi, alle fontane davanti alle quali da due anni vengono ripulite, e non è certo un bel biglietto da visita per i visitatori». ●

Da Borno a Ossimo

Domani scatta l'operazione strada provinciale «pulita»

Dopo il successo riscosso lo scorso anno torna domani la giornata dedicata alla pulizia della strada provinciale che dal fondo valle porta nell'enclave nord dell'Altopiano del Sole.



I volontari all'opera l'anno scorso

A FAREDA «MASTICE»

all'iniziativa sono le Amministrazioni comunali di Borno, Malegno, Ossimo e Lozio. Al debutto la mobilitazione aveva coinvolto i volontari delle associazioni e semplici cittadini che spinti dalla voglia di vivere in un territorio più pulito avevano indossato i giilet catarifrangenti e indossato i guanti per prodigarsi nella raccolta di rifiuti. Fospinti dal grande entusiasmo delle comunità gli amministratori avevano già programmato il bis per la scorsa primavera. Poi la pandemia ha «congelato» l'iniziativa. Ora si riparte. Il ritrovo è fissato alle 8 per tutti a Borno l'«adunata» è in piazzale, a Ossimo in piazza Roma a Malegno davanti al cimitero e a Lozio in municipio. I volontari che desiderano dedicare qualche ora all'ambiente potranno ripulire la via di collegamento

dell'Altopiano che resta ancora la balia dell'inciviltà. Lungo i tornanti della provinciale 5 è facile imbattersi in cumuli di immondizia e altri rifiuti. «Vogliamo difendere l'immagine del nostro comprensorio meta diflussi turistici crescenti», si legge nella nota collettiva diffusa dai sindaci che stanno investendo risorse nelle campagne e nelle iniziative di sensibilizzazione per promuovere la cultura ecologica e ambientale nella popolazione.

ISACCHI PER LA RACCOLTA

ed i guanti verranno forniti da Vallecamonica servizi. Ai volontari è richiesto un abbigliamento adeguato con scarpe comode e giilet catarifrangente e mascherina nel rispetto delle normative anti Covid. ● **CVEN.**

I FONDI. Dal Governo stanziamenti per i libri Biblioteche camune: una boccata d'ossigeno

Da Breno a Ponte di Legno passando per Piancogno investimenti strategici sul sistema comprensoriale

Dai finanziamenti del Governo per ampliare il patrimonio librario sono stati esclusi molti piccoli Comuni camunni. Ma saranno comunque 31 le biblioteche della Valcamonica che potranno beneficiare delle risorse pari a 130.740 euro. L'accesso ai fondi è stato accolto con grande soddisfazione dall'assessore alla Cultura della Comunità Montana Attilio Cristini e da Carlo Duicoli, direttore tecnico del Sistema bibliotecario della Valcamonica. La possibilità di accedere a contributi extra rappresenta un supporto strategico specie alla luce dei

problemi organizzativi innescati dalla pandemia. L'entità del fondo assegnato alle varie biblioteche galleggia tra 10 mila e 2.140 euro, un bene fatto calcolato in rapporto alla popolazione, all'utenza e alla quantità di servizi offerti. Su 10 mila e 2.140 euro, un bene fatto dunque dai 10.000 euro assegnati alla biblioteca comprensoriale di Breno ed alla «Margherita Biondi» di Darfo, ai 5.000 euro per le strutture di Angolo, Arto, Berzo Inferiore, Borno, Capo di Ponte, Cedegolo, Cevo, Cividale Camuno, Esine, Malegno, Malonno, Piancamuno, Piancogno, Ponte di Legno Sello, Temi e Vezza. Berzo Demo, Braone, Carvone, Gianico, Incudine, Losine, Monno, Niarco, Ono, Savio, Sonico e Vione riceveranno 2.140 euro. ● **L.RAN.**

CEVO. Sotto l'egida del Museo della Resistenza Ricordi della Liberazione Stasera c'è un reading

Alessandra Domeneghini e Sergio Mascherpa recitano i brani della pubblicazione scritta da Katia Bresadola

Katia Bresadola riveste un duplice incarico: oltre che vicepresidente del direttivo del Museo della Resistenza di Valsaviole è anche la promotrice culturale dell'esposizione permanente. Non poteva dunque che essere lei a scrivere il secondo volume di «Racconti delle donne nella Resistenza» che verrà presentato stasera a Cevo. Il testo è corredato dalle illustrazioni di Sabrina Valentini di Ono San Pietro, mentre Alessandra Domeneghini reciterà una selezione di pagine del libro con l'attore Sergio Mascherpa. Il reading, in programma

alle ore 21 allo spazio feste della pineta, sarà l'occasione per divulgare la settima pubblicazione della collana Museo sui temi della Resistenza. Nelle pagine dell'opera c'è tanto di personale per l'autrice perché in particolare racconta le vicende di sua madre Aurelia Maffei e di sua nonna che erano nate in Istria, che hanno conservato nel cuore «la bellezza di quella terra, che, senza volerlo o forse inconsapevolmente, le ha condannate a vivere con un sentimento di incompletezza ed a volte, di estraneità».

«Con l'esodo - scrive Katia Bresadola - insieme al paese ed alla casa hanno perso tutti quei riferimenti che, come diciamo oggi, servono a far rete, a proteggerci in qualche modo lungo la vita». ● **L.RAN.**

AWISILEGALI

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea ordinaria di APINDUSTRIA Brescia, così come deliberato dal Consiglio Direttivo del 29 maggio 2020, è convocata presso la sede, in Via F. Lippi n. 30 - Brescia, per il giorno **16 settembre 2020** alle ore 6.00 in prima convocazione e alle ore **16.00** in seconda convocazione.

ORDINE DEL GIORNO

1. Adempimenti di rito;
2. Relazione del Presidente;
3. **Rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2020/2023;**
4. Varie ed eventuali.

IL PRESIDENTE
Ing. Douglas Sivier

Concordato Preventivo n.7/16

INVITO A FORMULARE OFFERTE MIGLIORATIVE LOTTO 1

Il Commissario informa che è stata ricevuta offerta irrevocabile d'acquisto, pari ad € 71.500,000 (oltre accessori di legge), per le seguenti unità immobiliari, ubicate in Mantova, Via Piero Bottoni snc, così identificate al Catasto Fabbricati del detto Comune:

Foglio	Particella	Sub	Categoria	Rendita	Prezzo Offerto
6	446	5	A/2	€ 485,47	€ 71.500,00
6	446	56	C/6	€ 66,11	

Si invitano gli interessati a presentare offerta irrevocabile d'acquisto migliorativa (cauzione 10% del prezzo offerto) entro le ore 11.30 del 30 settembre 2020 presso lo Studio del Notaio Alessandra Casini in Brescia, Via V. Emanuele II n. 60 (telefono 0303750454), ove verrà effettuata l'apertura della busta e l'eventuale gara il 30 settembre 2020 alle ore 11.45. Ulteriori informazioni e dettagli su modalità di presentazione dell'offerta e di vendita sono reperibili sui siti www.bresciaonline.it o presso il Commissario Giudiziale - Dott. Valerio Galeri (e.mail: info@brixiaadott.it).